

Conferenza stampa annuale del 31 marzo 2015

Anne Héritier Lachat
Presidente del Consiglio di amministrazione

Continuità e cambiamento(i)

Gentili Signore, egregi Signori,

anche il 2014 si è rivelato un anno intenso per la FINMA. Tale intensità è in parte stata tangibile: lo scorso anno la FINMA ha infatti concluso numerosi procedimenti emanando decisioni. La cospicuità di casi di comportamenti commerciali inaccettabili ha posto sotto i riflettori la nostra attività di sanzionamento, l'*enforcement*.

Enfasi sull'*enforcement*

L'inchiesta sulle manipolazioni da parte di UBS sul mercato dei cambi ha costituito l'impresa più ardua della nostra storia. Abbiamo pronunciato una pesante misura di confisca degli utili a beneficio della Confederazione e imposto rigide condizioni al commercio di valute e al relativo sistema di remunerazione. Abbiamo avviato dei procedimenti ancora pendenti nei confronti di undici persone coinvolte. La maggiore enfasi sul perseguimento delle persone fisiche s'iscrive nel quadro delle nuove linee guida per l'*enforcement*, che concretizzano la nostra strategia di sanzionamento. Abbiamo inoltre trattato numerosi casi di manipolazione del mercato e imposto a un'importante assicurazione malattie il rimborso dei premi.

Tali procedimenti rappresentano tuttavia unicamente la parte tangibile del nostro lavoro, quella che alimenta la copertura mediatica. In genere la parte essenziale della nostra attività si svolge nell'ombra, e mira a tutelare i clienti e a garantire il buon funzionamento del mercato. L'attività quotidiana di vigilanza è il fulcro della nostra attività. I nostri collaboratori dialogano in maniera costante con gli assoggettati: analizzano i loro processi, individuano eventuali carenze, richiedono opportuni interventi correttivi, pongono quesiti critici ed esaminano la stabilità finanziaria degli istituti.

Decisioni importanti in materia di personale

Anche il 2014 si è rivelato un anno all'insegna delle sfide per il Consiglio di amministrazione, che ha dovuto prendere decisioni importanti in materia di personale. La pianificazione delle successioni è un compito fondamentale che ogni organo strategico è chiamato ad assolvere. Il Consiglio identifica e caldeggia i candidati interni che vantano un profilo adeguato. Tale sistema di successione interna ha dimostrato la sua validità per la nomina del Direttore, Mark Branson, e di altri membri della Direzione. Abbiamo inoltre potuto attingere dal settore un'importante risorsa, il nuovo responsabile della divisione Assicurazioni, Peter Giger, che riveste anche la carica di direttore supplente. Quest'ultima nomina è la

conferma che la FINMA è un datore di lavoro interessante per le funzioni di quadro molto qualificate dell'economia. Alla fine del 2015, anche il Consiglio di amministrazione sarà rinnovato, e questo compito è appannaggio del Consiglio federale.

L'attività della FINMA sottoposta a esami esterni

In via aggiuntiva alle attività menzionate, nel 2014 la FINMA è stata sottoposta a diversi esami da parte di autorità indipendenti, come il Fondo monetario internazionale e il Consiglio federale. Il FMI ha appurato la validità della vigilanza e la professionalità dei collaboratori e constatato che la Svizzera è ampiamente in linea con gli standard internazionali in materia di vigilanza. Anche il Consiglio federale è giunto a conclusioni positive che sono confluite nel suo Rapporto sull'attività di regolazione e di vigilanza della FINMA.

Il Consiglio federale giudica che la struttura, la forma giuridica e l'organizzazione della FINMA sono adeguate agli scopi che essa persegue; in particolare ritiene inopportuno modificare tali scopi. Il fatto di equiparare gli obiettivi di tutela alla promozione della competitività sfocerebbe in conflitti sul piano delle priorità e in una perdita di credibilità sul piano sia nazionale che internazionale.

In linea con il FMI, il Consiglio federale raccomanda un aumento dei controlli in loco presso gli assoggettati. Già dal 2010 la FINMA persegue l'obiettivo di strutturare la vigilanza in maniera più diretta, e a tale scopo rinsalda con risolutezza le competenze necessarie. Al momento effettuiamo controlli presso tutte le categorie di assoggettati, con il risultato che nel 2014 sono stati svolti 122 controlli.

Situazione della piazza finanziaria svizzera

Consentitemi ora di formulare alcune osservazioni sullo stato attuale e sulle prospettive future della piazza finanziaria.

Stando alle ultime cifre disponibili, questo settore ha contribuito al 10,5% del PIL e dato lavoro a circa 210 000 persone. Il contributo è decisamente inferiore rispetto a quello registrato prima della crisi, ma si colloca pur sempre al livello – piuttosto prospero – dei primi anni Duemila. Il tasso di occupazione è rimasto generalmente stabile. Occorre tuttavia sottolineare un cambiamento interno a livello del rapporto tra il settore assicurativo e quello bancario. Presto il settore assicurativo assumerà la medesima importanza di quello bancario. La piazza finanziaria svizzera rimane ancora la più importante per quanto riguarda la gestione patrimoniale privata a carattere transfrontaliero.

Nel settore bancario i tassi di interesse molto bassi, se non addirittura negativi, la contrazione dei margini e il cambiamento del modello d'affari costituiscono sfide importanti, soprattutto per gli istituti finanziari di modeste dimensioni. Nel 2014, dodici piccoli commercianti di valori mobiliari e banche hanno abbandonato il mercato. La tendenza al consolidamento dovrebbe proseguire, tuttavia 280 istituti bancari rimangono un numero elevato per un Paese come la Svizzera. La concorrenza continua a regnare. Il fatto che diminuisca la quantità di banche non è necessariamente presagio di cupe prospettive future.

La piazza finanziaria vanta attualmente altri punti di forza decisivi: il *know-how* del settore, personale altamente qualificato, una buona capacità d'innovazione. Inoltre, la Svizzera continua a essere uno Stato stabile dal punto di vista politico ed economico, tuttavia non si delinea necessariamente un futuro raggianti.

Strascichi del passato e nuovi rischi all'orizzonte

Negli ultimi anni, in aggiunta alle difficoltà economiche come i bassi tassi di interesse, numerosi casi di ripetuti comportamenti inaccettabili da parte sia di istituti che di privati hanno offuscato il settore e macchiato la reputazione della piazza finanziaria. Pertanto, come già ribadito nella nostra conferenza stampa del 2014, continua a essere indispensabile un adeguamento dei comportamenti commerciali del settore.

A ciò si aggiungono i rischi che annebbiano il futuro. Per terminare vorrei brevemente evocarne due.

- Primo rischio: spesso la regolamentazione europea nel settore dei mercati finanziari contiene norme che riguardano gli Stati terzi, segnatamente la Svizzera. Tali norme pongono regolarmente il requisito che, per garantire l'accesso al mercato europeo, la vigilanza e la regolamentazione devono essere equivalenti. In seguito all'accettazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, il rischio che un esame in linea di principio a carattere tecnico si trasformi in un esercizio politico si è già concretizzato in determinati ambiti. Ogni miglioramento dell'accesso al mercato europeo è strettamente legato alla congiuntura politica, indipendentemente dal fatto che la regolamentazione e la vigilanza della Svizzera risultino equivalenti a quelle dell'Unione europea.
- Il secondo rischio è legato all'orientamento verso una clientela conforme dal punto di vista fiscale. Diversi istituti rimpiazzano la clientela *non tax compliant* dei Paesi limitrofi con clienti di Paesi più lontani. Questo cambiamento comporta nuovi rischi, in quanto diventa più difficile conoscere e gestire in maniera adeguata il proprio portafoglio di clienti. È pertanto fondamentale che le banche individuino e gestiscano accuratamente i rischi legati a tale clientela.

La FINMA non può però far fronte a tutti questi rischi contando unicamente sulle proprie forze. Questo compito è prerogativa del settore e della politica.

La FINMA ha ancora altre sfide da affrontare. La vigilanza sulla stabilità finanziaria delle banche e delle assicurazioni è un aspetto centrale, che verrà approfondito nelle relazioni di Mark Branson e Peter Giger.